



Carta dei Valori

La nostra epoca storica è caratterizzata da grandi opportunità e difficoltà che derivano dai rapidi e tumultuosi cambiamenti e producono conseguenze contraddittorie sulla politica, le istituzioni, l'economia, la società, la famiglia, la cultura, l'ambiente e la sfera personale.

Viviamo in un periodo difficile, di crisi economica e sociale e di transizione culturale e valoriale.

Ma sono soprattutto le opportunità a rappresentare le grandi novità del nostro tempo: dalla disponibilità di mezzi tecnologici senza precedenti; da un imponente patrimonio di risorse; dalla facilità di comunicazione interpersonale; dalla dimensione globale dei processi collettivi.

In particolare, una straordinaria opportunità ci deriva dal superamento dei contrapposti 'mondi' ideologici e politici che hanno caratterizzato il '900.

Disponiamo, dunque, di una inedita occasione per costruire un futuro migliore.

Il rischio, però, è che tali opportunità, che consentono, nel XXI secolo, la costruzione di un mondo nuovo, non vengano appieno valorizzate ed utilizzate!

Alla fertilità derivante dal confronto e l'incontro tra le diverse tradizioni e culture, che si misurano con la costruzione del futuro, si contrappone, troppo spesso, un processo di rimozione del passato, di frammentazione delle identità o, al contrario, una sterile ripetitività di appartenenze ormai svuotate della loro capacità di proposta e di aggregazione.

Al contempo, si rischia di inseguire una mediazione al ribasso nel terreno pragmatico del puro consenso e della modernizzazione in quanto tale.

Sono evidenti, in tal senso, le difficoltà che le Istituzioni, i partiti, le associazioni di rappresentanza collettiva di interessi, i movimenti, incontrano ad assolvere adeguatamente al ruolo, che spetta loro, di coesione, proposta e soluzione dei problemi odierni. Eppure, non viene meno, in questi stessi soggetti, la ricerca, fertile quanto lacerante, di percorsi nuovi e condivisi.

Queste considerazioni sono accompagnate dalla constatazione dei ritardi con i quali, specialmente nel nostro Paese, si procede verso riforme strutturali che rendano più moderna e solidale la comunità internazionale e quella italiana.

A subire le conseguenze di questo stato di cose sono, soprattutto: la sostenibilità del nostro modello di sviluppo capitalistico, la sua libertà e competitività; la efficacia dei nostri elevati sistemi sociali, la loro

universalità ed uguaglianza; la autorevolezza dello Stato, la sua efficienza ed il necessario decentramento.

In sostanza, ad essere penalizzati sono i singoli cittadini e la qualità della nostra democrazia.

In tale quadro, il Riformismo e la solidarietà, per il bene comune, rappresentano i paradigmi più validi per ripensare le categorie e le forme della politica e della vita.

In relazione a ciò, avvertiamo la responsabilità di partecipare a questi processi.

Sono molte le iniziative in campo, alcune di carattere prevalentemente aggregativo sul piano politico e partitico, altre di carattere esclusivamente culturale o scientifico.

Eppure, nonostante il proliferare di Fondazioni, Enti, Associazioni... l'esigenza di formarsi e formare, ritrovando occasioni condivise di confronto e proposta, non è mai abbastanza soddisfatta.

In quest'ottica, nasce:

ARES: l'Associazione per il Riformismo e la Solidarietà

e già in questo esplicito richiamo al Riformismo e alla Solidarietà presenti nel nome e nei contenuti espressi in questa Carta dei Valori si individuano le ragioni e gli scopi di questo progetto.

AReS

che non ha scopo di lucro e si sostiene con i proventi derivanti dalle adesioni di singoli, dalle proprie attività (iniziative culturali, formative, ricerche, studi, progetti, proposte di legge e pubblicazioni) e dai contributi o le elargizioni che provengono da tutti coloro (Enti, Associazioni, imprese, cittadini) che, condividendone gli scopi, intendono sostenerle, si propone di:

“intraprendere ogni utile iniziativa culturale e politica sui temi istituzionali, economici e sociali, con l'intento di suscitare una ripresa dell'etica della solidarietà e dell'uguaglianza delle opportunità, della convivenza pacifica tra i popoli, della responsabilità e dei diritti e dei doveri con particolare riferimento ai processi di trasformazione delle realtà territoriali nella globalizzazione e alle necessarie riforme per uno sviluppo sostenibile” (art. 3 dello statuto).

Ciò vuol dire:

- ripensare coraggiosamente le tradizioni e le culture di riferimento, mettendole in relazione con le nuove problematiche e i processi concreti, affermando i valori di solidarietà, uguaglianza, libertà e pace.

- promuovere percorsi comuni e consolidare una rete di relazioni tra persone e “luoghi”, quotidiani e non, del nostro impegno allo scopo di contribuire alla crescita di una condivisa coscienza civile tra i protagonisti della vita pubblica.

- sostenere un impegno politico e sociale, inteso come partecipazione diretta in prima persona alla costruzione del bene comune, per favorire una coraggiosa ed energica azione pubblica.

Per realizzare ciò AReS dà vita a spazi di riflessione e confronto liberi, aperti, che siano di supporto alla formazione di un progetto culturale, valoriale e politico, costruito “con” e partecipato “dagli” attori economici e sociali.

AReS, pertanto, si propone, anche attraverso la costituzione di articolazioni territoriali e tematiche, come un punto di riferimento, di raccordo ed in rete con altre associazioni, gruppi, movimenti che ne condividono le finalità.

Con queste motivazioni invitiamo tutti coloro che, condividendo tali obiettivi, si impegnano a realizzarli, ad aderire ad AReS – la “Associazione per il Riformismo e la Solidarietà”

info@associazioneares.it